

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ASST Pavia

A tu per tu con l'ASST di Pavia

Incontro con il Dott. Simone Bagnoli
Direttore f.f. Medicina interna Ospedale di Mede

venerdì 07 ottobre, 2016

Ospedale di Mede, un presidio con un bacino di 35mila persone

ne parla il **Dott. Simone Bagnoli, Direttore f.f. dell'Unità Operativa di Medicina interna dell'Ospedale San Martino di Mede.**

Il Dott. Simone Bagnoli, 51 anni, medico con grande esperienza professionale di direzione di Unità Operative Complesse, medico oncologo e negli anni novanta anche sindaco del comune di Cernago (un incarico istituzionale che gli ha consentito una conoscenza diretta del territorio lomellino).

Un polo d'integrazione tra ospedale e territorio, ovvero in linea con la sfida che è stata posta, ormai un anno fa, dalla Riforma Sanitaria della Lombardia.

A questo punto, un passo alla volta ma con decisione, l'Ospedale di Mede, polo sanitario con sede nell'omonimo comune lomellino che si affaccia sul Piemonte: "Vista la nostra posizione di vicinanza con Alessandria e Casale Monferrato, l'Ospedale medese fa da piccolo baluardo di confine per evitare le fughe di pazienti fuori regione e ha la capacità di servire un bacino di utenza di circa 35 mila abitanti che, oltre alla Medicina interna offre i servizi di Dialisi, Chirurgia generale, Riabilitazione motoria, Radiologia, Primo Soccorso come pure le attività di ambulatorio".

Il Dott. Simone Bagnoli, Laureato in Medicina e Chirurgia all'Università di Pavia, lavora dal 2000 alla Medicina interna dell'ospedale medese e dal 2013 è Referente dell'Unità Operativa Complessa che punta alla realizzazione di quanto indicato dalla Riforma Sanitaria Lombarda varata ad agosto 2015. Dice il Dott. Bagnoli: "La sfida è importante e riguarda il futuro della salute di tutti. Tra i temi più caldi c'è la maggiore integrazione con il territorio per la formazione di una rete che fornisca ai pazienti anziani, con più patologie, il meglio dell'assistenza sanitaria e sociale: in particolare si arriverà, e ci stiamo lavorando anche noi di Mede, alla stesura di un piano di assistenza individuale per evitare che gli ospedali diventino dei 'cronicari'; lo scopo è quello di

abbreviare il più possibile la degenza del paziente favorendo la cura a casa grazie al supporto della rete sociale e dell'associazionismo, coordinati dalla nuova figura del direttore socio-sanitario.

E' necessario ricordare che gli anziani saranno, nel 2025, 1 miliardo e duecento milioni, e nel 2050 supereranno i due miliardi nel mondo: pertanto un radicale cambiamento dei modelli di welfare si impone, per far fronte a questi cambiamenti. Parlando del nostro paese, attualmente in Italia una persona su cinque ha più di 65 anni; le persone anziane oggi sono 12 milioni gli e nel 2050 diventeranno uno su tre, ovvero il 30%.

Tra gli altri, l'**Azienda Socio-Sanitaria Territoriale di Pavia** ha avviato un progetto sperimentale per le dimissioni protette, avvalendosi della presenza in azienda di assistenti sociali: un primo e significativo passo nella direzione indicata dalla Riforma.